

BUONA DOMENICA

di MARTINA VACCA

E PISTOIA SI RIPRENDE IL FESTIVAL



«**C**OME si cambia per non morire»...

Il primo anno ci fu chi tirò giù la serranda in segno di protesta, nemmeno troppo velata, per esporre sul 'bandone' il cartello «Chiusi per i Dialoghi». Oggi, quei Dialoghi sull'uomo, un festival come ce ne sono tanti nelle città di provincia del nostro bel Paese (la prima fu Mantova con quello della letteratura), è diventato il festival di Pistoia. E poco importa che attiri circa dodicimila persone l'anno, moltissimi da fuori regione: i pistoiesi non storcono più il naso. In questi giorni tutti i negozi del centro hanno, alle casse, il libretto con il programma degli appuntamenti e i ristoranti si preparano a restare aperti fino a tardi, per le cene del dopo teatro e del dopo incontro. Forse tutto ciò perché il pubblico è selezionato: chi viene a sentire la lezione di un premio Nobel come Amartya Sen, tanto per fare un esempio, magari non avrà tamburello e cane al seguito, e preferirà dormire in un bell'albergo, piuttosto che montare la tenda in un giardino privato. Ma io credo che ci sia di più. Nelle metropoli come Roma e Milano eventi come questo non funzionerebbero: troppo grande lo spazio per creare l'atmosfera, la condivisione, ospiti e pubblico, del sia pur breve viaggio insieme. E allora, brava Pistoia, che ha saputo «cambiare per amore»... di sé.

